

*"Un Paese che distrugge la sua scuola non lo fa mai solo per soldi, perché le risorse mancano, o i costi sono eccessivi. Un paese che demolisce l'istruzione è già governato da quelli che dalla diffusione del sapere hanno solo da perdere".*  
Italo Calvino



www.docentiprecari.it

@DocentiPrecari

*"E' proprio quando si crede che sia tutto finito, che tutto comincia"*  
Daniel Pennac

PARTITO / LISTA

Partito Democratico

NOME

SIMONE

COGNOME

BEZZINI

1. **DOCENTI PRECARI** - Come intende impegnare concretamente il governo in merito alla sentenza della Corte di Giustizia Europea per quanto riguarda la stabilizzazione dei precari della scuola?

Ritengo che la priorità sia lavorare concretamente per aprire un dialogo costruttivo tra il Governo e le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori della scuola, sindacati e coordinamenti di docenti precari. La sentenza della Corte di Giustizia Europea, che sottolinea l'abuso dei contratti reiterati e chiede all'Italia di rimediare, deve essere declinata a favore dei precari e non utilizzata contro di loro. Chi è vicino o ha maturato i 36 mesi deve continuare a lavorare, perché i diritti raggiunti vanno riconosciuti. Infine, tale sentenza, che offre l'opportunità di potenziare il sistema scolastico garantendo continuità, progettualità e professionalità con le stabilizzazioni, non può quindi essere distorta per tagliare risorse all'educazione dell'individuo e del cittadino.

2. **QUALITÀ DELLA DIDATTICA / GENITORI** - Cosa risponde ai genitori che secondo il DDL affideranno la formazione dei loro figli a docenti senza esperienza e in alcuni casi non in possesso di specifica abilitazione?

Tutti i docenti inseriti nelle graduatorie garantiscono professionalità adeguata perché tutti hanno superato il percorso formativo e/o abilitante. La migliore garanzia per i genitori è la formazione del corpo docente, che deve essere valutata in modo uniforme e non secondo logiche di mercato.

3. **DOCENTI DI RUOLO** - Come pensa di poter impedire che i docenti in ruolo debbano ogni tre anni modificare l'oggetto del loro insegnamento disperdendo conseguentemente competenze e professionalità?

C'è la necessità di sollecitare una riflessione sull'opportunità di istituire graduatorie regionali. La possibilità per i presidi di attingere a queste graduatorie regionali rischia di essere lesiva e dannosa per i docenti, con ricadute pesanti sulla loro organizzazione di vita. Inoltre, vi è il rischio che si produca una discrepanza dei livelli di qualità nelle scuole, cosa che andrebbe contro i principi sanciti dalla Costituzione sull'universalità del diritto all'istruzione. Infine, bisogna evitare che queste graduatorie regionali si traducano in graduatorie di supplenti. Se il governo dovesse andare avanti, quello che mi impegno a fare, se eletto in Consiglio Regionale, è monitorare con attenzione la traduzione regionale del disegno di riforma nazionale, con i limiti imposti dal fatto che i consiglieri regionali non hanno voce sulle scelte compiute a livello nazionale dal Governo. Tuttavia, la presenza in consiglio regionale di una persona che conosce questi problemi può aiutare a migliorare e gestire al meglio l'applicazione della nuova normativa.

4. **COSA E' DISPOSTO A FARE SE ...** Qualora il DDL dovesse essere convertito in legge con le summenzionate criticità, sarebbe disposto a rimettere il suo mandato e a ritirare la sua candidatura?

SI

NO

NON RISPONDE